

— BUSTO ARSIZIO —

Il BAff 2020 celebrerà Ugo Tognazzi



Presentata a Roma la diciottesima edizione del Busto Arsizio Film Festival che omaggerà Ugo Tognazzi.

Grassi a pagina 19

**BUSTO ARSIZIO
FILM FESTIVAL**



Diciotto anni di gran cinema Il BAff si regala Ugo Tognazzi

Presentata a Roma l'edizione 2020 che omaggia il re della commedia

ROMA - Il Baff diventa maggiorenne e lo fa presentando a Roma, alla Festa del cinema in corso all'Auditorium Parco della Musica, l'edizione numero 18 che si svolgerà dal 28 marzo al 4 aprile 2020. E segnerà un omaggio a uno degli attori più amati del cinema italiano: Ugo To-

gnazzi. Ieri la trasferta nella capitale ha visto protagonisti Alessandro Munari (presidente del BA Film Festival), Steve Della Casa e Paola Poli, che da anni curano la direzione artistica, e Manuela Maffioli, vicepresidente e assessore alla Cultura di Busto Arsizio.

A trent'anni dalla morte, avvenuta il 27 ottobre 1990, la vis satirica e la sagacia di Tognazzi verranno ricordate alla presenza dei figli Ricky, Gianmarco e Maria Sole, «Tutti sono disponibili a venire a Busto», annuncia Della Casa allo Spazio Roma Lazio Film Commission che ac-

coglie la delegazione. «Tognazzi è tra i protagonisti indiscussi della commedia all'italiana e le sue interpretazioni restano indimenticabili». Accanto al conte Mascetti di "Amici miei", si ricorderanno due registi, a quarant'anni dalla scomparsa: «Organizzeremo una serata dal tito-

lo "I registi che sapevano troppo" dedicata ad Alfred Hitchcock e a Mario Bava, morti entrambi nel 1980. Il primo, il re del brivido, direbbe nel 1956 "L'uomo che sapeva troppo" con James Stewart e Doris Day. L'altro, pioniere dell'horror all'italiana, creò nel 1963 "La ragazza che sapeva troppo"».

Non mancheranno i concorsi dedicati a cortometraggi e realtà virtuale: iscrizioni dall'11 novembre al 28 febbraio 2020 sulla piattaforma Film Freeway. In più ci sarà un focus sul cinema spagnolo. E la locandina, firmata questa volta dall'illustratore Francesco Bongiorno, è pronta da mesi. «Siamo proiettati verso i giovani e verso le novità», conferma Munari. «Quanto al manifesto, rappresenta le diverse anime e sezioni del festival: Made in Italy Scuole, il virtuale, il pubblico generalista per gli incontri culturali pomeridiani, e dà evidenza a elementi della città di Busto la cui riconoscibilità è evidente. Una locandina molto bella. Ci si sposta a fine marzo, per evitare sovrapposizioni con altri festival anche se avremmo voluto organizzare il BAff un po' più avanti».

Il video sul backstage dell'edizione 2019 e la BAff History che riassume tutti i diciassette anni della manifestazione cinematografica testimoniano la crescita di questa avventura. Si diventa maggiorenni: cosa significa per voi? «Il festival sta acquisendo sempre maggiore notorietà nel mondo del cinema nazionale e internazionale. Quando ci chiedono da quanti anni ci diamo da fare, tutti pensano al massimo a dieci, restano colpiti. Credo che il BAff sia maturato, si spera migliorato. Tante cose si imparano facendole, è un po' come essere genitori: lo si diventa sul campo».

A Roma ci si colloca nel panorama nazionale e Busto non sfigura. «Siamo trattati con rispetto e amicizia», sottolinea Munari.

«E questo ci fa piacere, come a Venezia e qui a Roma in passato. La liaison con eventi importanti e città di grande tradizione ci lusinga e fa ben sperare nel fatto che il BAff sia sempre più accolto nel novero dei festival di importante caratura soprattutto per chi si occupa di cinema. A Busto non ci si balocca, non si perde del tempo, ma si cerca di fare cultura e di tramettere qualcosa ai giovani: i ragazzi che hanno assistito alle proiezioni sfiorano i 20mila, un bel lavoro di formazione del pubblico di domani, questo ci rende orgogliosi».

A dare manforte al festival bustese alcuni ospiti. Tra i quali: Laura Delli Colli, presidente della Fondazione Cinema per Roma; l'attrice Daniela Virgilio, madrina dell'ultima edizione; la sceneggiatrice Paola Mammini (tra gli autori di "Perfetti sconosciuti"); Marina Giovannini, della Direzione Generale Cinema del Mibac.

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ugo Tognazzi (a destra) con Piero Chiara. Sopra, da sinistra: la locandina, la delegazione e Hitchcock

Verranno ricordati anche Hitchcock e Bava
Focus dedicato alla Spagna